

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC.N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

DECALOGO PER L'ANNO NUOVO A MEMENTO DEL GOVERNATORE E AMMINISTRATORI LOCALI



SARÀ L'ANNO DEL PONTE? L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA ANDRÀ IN SOFFITTA? E PER I GIOVANI?

SOGNI & BISOGNI PER LA CALABRIA

di **SANTO STRATI**

Che anno sarà? Gli indicatori congiunturali, pur dando un margine di vantaggio al Sud sul Pil, non permettono grandi ottimismo. C'è da dire, però, che esistono molte condizioni per far sperare in un vero decollo della Calabria se matura una visione larga del futuro e la nostra classe politica metterà al primo posto le priorità della nostra terra. Priorità che sono tante e che richiedono soluzioni rapide: a cominciare dalla 106 e dal tracciato dell'Alta Velocità. Occorre determinazione e volontà politica di agire. Siamo convinti che ci saranno entrambe e che il 2025 ci farà sorridere. (s)



DA REGGIO GLI AUGURI DA "L'ANNO CHE VERRÀ" UNA VETRINA INTERNAZIONALE PER LA CALABRIA

LA PRIMA VOLTA DI REGGIO

«Reggio capitale d'Italia in mondovisione e nel giorno più importante dell'anno... A pensarci sembra un sogno, invece è realtà».

Il deputato Francesco Cannizzaro commenta così la festa di Capodanno che la Rai ha organizzato a Reggio: «È il palco più imponente e maestoso mai eretto ad oggi nella nostra città - aggiunge Cannizzaro - per la realizzazione del quale ci tengo a ringraziare tutti i tecnici, gli operatori, i responsabili, che vi hanno lavorato senza sosta già da prima di Natale. Ovviamente niente di tutto ciò sarebbe stato fatto senza la ferma volontà della RAI e della Regione Calabria, che hanno fortemente voluto che la tv nazionale nella notte di San Silvestro fosse per il secondo anno consecutivo in Calabria. Merito del Presidente Roberto Occhiuto e di quella rinnovata programmazione e visione di Calabria dovuta alla grande sinergia istituzionale targata CentroDestra messa in atto in questi ultimi anni. È una vetrina senza precedenti - conclude Francesco Cannizzaro - un'occasione più unica che rara, che Reggio saprà sfruttare al meglio per poter far parlare ancora di sé nei termini positivi che ormai contraddistinguono la narrazione calabrese da 3 anni a questa parte».



FARMACISTI E TELEMEDICINA



FRANK GAGLIARDI «ADDIO 2024 NON TI RIMPIANGEREMO»



Venerdì 3 Gennaio 2025 - Ore 17:00
SALISBORO E MORGES
 di Walter Pedullà
 Edizione: 2025
 ISBN: 978-88-901-1111-1



WALTER PEDULLÀ IL COMMIO DALLA SUA SAPIENZA

IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Presidente Regione Calabria



Questa è una regione della quale nei decenni passati si è parlato male, ma è ricca di bellezza con mari, montagne e borghi incantevoli. Grazie alla Rai è entrata in casa di milioni di italiani la Calabria più bella. Crediamo molto nel Capodanno Rai perché quest'anno, a Reggio, faremo meglio rispetto all'anno scorso e auguro a ciascun calabrese, nel 2025, di innamorarsi di più della nostra Terra».

FOCUS

DECALOGO PER IL GOVERNATORE E GLI AMMINISTRATORI LOCALI



Un anno difficile e pieno di incognite: e quando mai i pessimisti rinunciano a esprimere valutazioni negative basate sul nulla? Certo il 2025 non sarà un anno facile, anche se nasce con le migliori prospettive e porta con sé una serie di incognite il cui esito “lo scopriremo solo vivendo”. Sarà l’anno del Ponte? Potrebbe e, riteniamo, gran parte dei calabresi e soprattutto dei siciliani se lo augura: basterebbe il costo annuale dell’insularità che la Sicilia paga (6 miliardi di euro) a giustificare l’impellenza e la necessità dell’opera che il mondo intero ci invidierà (se si riuscirà a costruire). Pensate, due anni di costi di insularità equivalgono al costo del Ponte. Ma, siccome, è un’opera che porta la “firma” di un governo di destra e - peggio che mai - voluto

e sostenuto dal ministro leghista-nordista Salvini, trova una sciocca opposizione da parte della sinistra unita(?). E pensare che Prodi, ai tempi dell’Ulivo si era espresso in

in via definitiva il dilemma: si può fare-non si può fare. E a quel punto, ove prevalessero le ragioni del sì, salvo intempestivi ma immaginabili interventi del Tar

Sogni & bisogni del 2025

di **SANTO STRATI**

maniera favorevole a proposito del Ponte. Il problema è tutto politico, non c’entrano nulla le critiche (per nulla basate su dati scientifici) che vengono dai quattro gatti dei No-Ponte e dalla coalizione no-ponte che vede allineati CinqueStelle, Pd, Avs e altre forze (?) di una sinistra che continua a mortificare e deludere i propri elettori.

La decisione del CIPESS sarà uno degli elementi cardine del futuro anno: entro gennaio sarà sciolto

di turno, non ci sono più ragioni per discutere. Si comincerà a costruire l’opera più colossale del III Millennio.

Ma non di solo Ponte ha bisogno la Calabria. Se volessimo stilare un decalogo a uso del Governatore Occhiuto (che pur convalescente è tornato subito in Cittadella “perché non c’è tempo da perdere”) e degli amministratori locali, non



segue dalla pagina precedente

• STRATI

potremmo che cominciare dalla sanità. L'obiettivo (possibile) è l'uscita dal commissariamento, perché la Calabria ha diritto a prestazioni sanitarie identiche a quelle di tutti gli altri italiani. Calabria è Italia, non lo dimentichino i signori del Nord che hanno visto infrangersi il sogno (impossibile) dell'autonomia differenziata. La bocciatura della Consulta ha bloccato il processo di allargamento del divario, con le evidenti e orribili sperequazioni tra Nord e Sud.

Ma serve mettere mano a tutta la pianificazione relativa a infrastrutture e strade, con l'impegno responsabile anche degli

amministratori locali. E a questo proposito non si capisce perché, per esempio, la Regione, oggi presieduta da un Presidente di destra continua a traccheggiare per il passaggio delle deleghe alla Città Metropolitana di Reggio Calabria (alla stessa maniera dell'ex Presidente Oliverio, di sinistra). Il mancato passaggio delle deleghe ostacola lo sviluppo del territorio e qualsiasi progetto di sviluppo locale.

E a proposito di sviluppo si segnino bene, Presidente e amministratori, le opzioni che la Zes unica oggi

Ateneo d'Italia), ma investiamo ancora troppo poco in istruzione e formazione, dimenticando poi del tutto che è necessario creare sbocchi occupazionali ai nostri laureati e ricercatori, apprezzatissimi dovunque, ma ignorati in Calabria. È assurdo che si forniscano strumenti formativi di altissimo livello (a costi elevati per le famiglie e per il territorio) e poi si costringano i nostri giovani – per mancanza di opportunità occupazionali – a cercare altrove il proprio futuro. La Calabria è una regione dove si

L'Università di Cosenza risulta il miglior Ateneo d'Italia, secondo il Censis. E anche la Mediterranea di Reggio e l'Università Magna Graecia di Catanzaro sfiorano l'eccellenza. Tre atenei che sfornano "cervelli" con grande capacità e competenza, che non riescono a offrire il proprio contributo al territorio. La fuga dei cervelli va arrestata e serve una politica di rientro per i nostri medici, scienziati, ricercatori, informatici, pronti a tornare se viene data loro la possibilità di costruire il proprio futuro nella terra che li ha visti nascere. È un impegno che dobbiamo prendere nei confronti delle nuove generazioni.



offre alla Calabria. Bisogna attrarre investimenti offrendo *commodities* e incentivazioni aggiuntive agli industriali che vogliono delocalizzare al Sud. Se avesse successo la Zes assisteremmo a una piacevole emigrazione di ritorno, ovvero molti calabresi potrebbero finalmente essere tentati di lavorare vicino casa. E, come abbiamo più volte ripetuto, tengano conto i nostri governanti della necessità di puntare in maniera seria su formazione e cultura. Abbiamo, in Calabria, tre Università che sfiorano l'eccellenza (in particolare Cosenza è – secondo il Censis – il migliore

legge troppo poco, ma non esiste un piano per la lettura, i bandi per le biblioteche sono scoraggianti, e intere realtà istituzionali (si pensi alla Biblioteca Civica di Cosenza o a quella straordinaria di Soriano Calabro) lasciate in colpevole abbandono. Per non parlare dell'informazione che in Calabria, pur essendo ampia e dignitosamente "libera" non riceve alcun incentivo da parte della Regione: in Sicilia anni fa con una legge apposita stanziarono 9 milioni di euro per gli editori di quotidiani e periodici dell'isola. Da

segue dalla pagina precedente

• STRATI

noi si parla da decenni di fare un provvedimento legislativo che dia impulso a nuove iniziative e sostenga quelle esistenti, con l'obiettivo di scoraggiare e deprimere *fake news* e utilizzo disinvolto di informazioni "contro". I calabresi hanno diritto di essere informati correttamente. Come hanno diritto di poter accedere alle biblioteche e le scuole hanno il diritto di poter costituire proprie biblioteche per incentivare la lettura tra i giovani.

E veniamo al discorso lavoro. Che non c'è. Esistono iniziative regionali per incentivare l'auto-imprenditorialità, ma i bandi sono farraginosi e complicati. Manca il supporto necessario a formare la cultura d'impresa e soprattutto il sistema bancario continua a remare contro. Ci sono centinaia di esempi di giovani che si sono visti rifiutare anticipazioni e prestiti su agevolazioni già concesse, salvo a presentare fidejussioni e garanzie mobiliari da parte di familiari. Non può continuare a funzionare così: ci sono giovani che hanno idee per avviare *startup* di quasi sicuro successo, ma gli ostacoli sono superiori alle opportunità disponibili.

Mobilità: ultimo tema, che ritorna, in qualche modo, al discorso del Ponte. Lo abbiamo scritto infinite volte: senza strade e autostrade e l'alta velocità ferroviaria (quella vera, ad alta capacità) il Ponte sarà

un bellissimo scenario per *photo-opportunity* e *selfies*, ma non risolverà i problemi del traffico e della mobilità.

E non dimentichiamoci del turismo. Occorre privilegiare una comunicazione intelligente e che crei davvero attrazione nei confronti della Calabria.

Le nuove rotte di RyanAir hanno avvicinato la Calabria all'Europa e il numero di turisti in arrivo dai capoluoghi europei serviti (con tariffe a basso costo) dal vettore irlandese è in continua crescita. Si pensi a valorizzare il turismo religioso (siamo nell'anno del Giubileo!) e si comincia a ragionare in termini razionali al turismo congressuale. A Sud di Reggio c'è un progetto (*Mediterranean Life*)



dell'imprenditore (visionario) Pino Falduto che darebbe risposta alla forte domanda di congressualità in riva allo Stretto, oltre a costituire un formidabile punto di approdo per la nautica da diporto (e sono migliaia le imbarcazioni da turismo che solcano il Mediterraneo): nessuna risposta dall'Amministrazione competente e nessun interesse da parte della Regione. Ma perché le iniziative private (che non chiedono soldi pubblici) trovano sempre ostacoli in questa terra? Buon anno a tutti, ma scon ottimismo. ●

A Palazzo Chigi la Cabina di Regia sulla Zes Unica

Lo scorso 23 dicembre la presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha convocato la seduta della Cabina di Regia a seguito della decisione di mantenere presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la delega al Sud, e al fine di mettere a sistema tutte le azioni intraprese dal Governo per il rilancio del Mezzogiorno, a partire dalla Zes unica, che costituisce una vera e propria cornice strategica al cui interno vanno ad inserirsi riforme e investimenti atti a promuovere lo sviluppo delle regioni meridionali. I dati ne dimostrano l'efficacia: dal 1° gennaio 2024, data di istituzione della ZES, sono state rilasciate 415 autorizzazioni uniche per circa 2 miliardi e 400 milioni di euro di investimenti, superando in appena 11 mesi il totale degli investimenti delle otto precedenti ZES, pari a 1,9 miliardi di euro, con un impatto sull'occupazione stimato in circa 8 mila posti di lavoro. Con la ZES unica, i tempi medi per il rilascio delle autorizzazioni si sono ridotti a circa trenta giorni. Il credito di imposta ha dimostrato altrettanto successo, riconoscendo un importo complessivo di 2,5 miliardi di euro e assicurando il 100% del credito richiesto.

**NEL 2024
NUMERI IMPORTANTI**

Nei primi dieci mesi del 2024, sono state erogate ben 35.000 prestazioni di telemedicina (tra holter cardiaco, pressorio, ECG e spirometria semplice). Numeri che confermano come le farmacie calabresi siano all'avanguardia nel panorama sanitario nazionale nel servizio di telemedicina, oltre a testimoniare l'efficacia di un modello innovativo di assistenza sanitaria.

I dati a novembre 2024 sono estremamente positivi, mostrando un'adozione crescente da parte dei cittadini calabresi di questi servizi. Questo trend è frutto di una combinazione di fattori, tra cui l'accessibilità delle farmacie, la crescente fiducia nel sistema e il miglioramento della comunicazione verso i cittadini.

Le 370 farmacie distribuite sul territorio regionale hanno svolto un ruolo cruciale, offrendo non solo un servizio di prossimità, ma anche un ambiente confidenziale e accogliente. La possibilità di usufruire di prestazioni sanitarie a pochi passi da casa si è rivelata fondamentale, soprattutto in un contesto geografico complesso come quello calabrese.

Un elemento chiave del successo di questi servizi è stato il miglioramento della comunicazione con i cittadini. Campagne informative mirate e il passaparola positivo hanno aumentato la consapevolezza sull'utilità della telemedicina. I cittadini hanno compreso che, attraverso le farmacie, possono accedere in tempi brevissimi a servizi

Le farmacie calabresi protagoniste della telemedicina

innovativi senza doversi recare in strutture sanitarie spesso distanti. L'esperienza calabrese rappresenta un esempio virtuoso di come la telemedicina possa integrarsi efficacemente nella rete territoriale. Le farmacie si stanno trasformando in veri e propri hub sanitari, capaci di offrire prestazioni tec-

strada che altre regioni potrebbero seguire.

Un anno straordinario per le farmacie calabresi, che si confermano protagoniste nell'innovazione dei servizi sanitari territoriali.

Parallelamente alla telemedicina con holter cardiaco, pressorio, ECG e spirometria semplice,



nologicamente avanzate in modo semplice e immediato.

Con il ritmo attuale, è lecito aspettarsi che il 2024 si chiuda con numeri ancora più significativi, consolidando il ruolo della telemedicina come pilastro dell'assistenza sanitaria moderna. La Calabria, con le sue 370 farmacie protagoniste di questa rivoluzione, sta tracciando una

le farmacie calabresi hanno dato un contributo fondamentale alla campagna vaccinale 2024-2025 contro l'influenza e il Covid-19. Sono state coinvolte 340 farmacie, che hanno somministrato quasi 7500 dosi di vaccino antinfluenzale per gli over 60 e 1.800 dosi di vaccino anti-Covid-19. Questo



segue dalla pagina precedente

• **FARMACIE**

risultato conferma il ruolo centrale delle farmacie come punto di riferimento per la salute pubblica, dimostrando grande capacità organizzativa e un forte legame con il territorio.

Il Presidente Regionale di Federfarma Calabria, Vincenzo Defilippo, ha sottolineato con entusiasmo il valore di questi risultati: «Le farmacie calabresi si confermano come un pilastro fondamentale del sistema sanitario regionale, dimostrando che innovazione

e prossimità possono andare di pari passo. Questi numeri sono il risultato del grande impegno dei farmacisti e della fiducia che i cittadini ci hanno accordato».

Anche il Segretario Regionale, Alfonso Misasi, ha voluto esprimere soddisfazione: «La risposta dei cittadini e la partecipazione delle farmacie al progetto Farmacia dei Servizi e alla campagna vaccinale dimostrano quanto sia importante il ruolo delle farmacie come presidi di salute sul territorio. Continueremo su questa strada per

garantire sempre più servizi e opportunità ai calabresi».

Grazie ai risultati raggiunti, le farmacie calabresi si pongono come modello virtuoso a livello nazionale, dimostrando che investire sulla prossimità e sull'innovazione è una scelta vincente.

L'obiettivo per il 2025 è continuare a rafforzare questi servizi, ampliando ulteriormente l'offerta e coinvolgendo sempre più cittadini. Un percorso che, a giudicare dai numeri, promette di essere una storia di successo destinata a durare nel tempo. ●

La Fondazione Santo Versace realizza in Kenya il suo primo progetto internazionale denominato "Il Miracolo della vita".

Una casa nella baraccopoli di Nairobi - Kybera, dove sono accolte donne che vivono per strada assieme ai loro bambini.

Un luogo sicuro dove queste giovani madri, che hanno scelto di dare la vita nonostante le estreme difficoltà, possono rinascere.

Con la vostra donazione potete contribuire allo sviluppo del progetto dedicato alla vita umana affinché sia sempre protetta e riconosciuta nella sua dignità.

IT25 H032 1103 2000 5256 1129 900

Causale: progetto Kenya

FONDAZIONE Santo Versace Ente filantropico
Sede legale e operativa Via dei Monti Parioli 51, 00198
Roma - CF 96510220583

L'OPINIONE / **GIULIO IOVINE**

Se ben realizzato, strumento di pianificazione importante

PIANO RISCHIO ALLUVIONI IN CALABRIA

Il Progetto di Piano è comparso all'improvviso, senza alcuna forma di coinvolgimento né informazione da parte dell'Autorità di Distretto nei confronti dei portatori di interesse (gli Ordini professionali sono, insieme ai sindaci, i soggetti maggiormente interessati alle ricadute del Piano). Ad oggi, molti sindaci non risultano ancora informati sulla novità e, difficilmente, riuscirebbero a formulare le proprie osservazioni al Progetto di Piano entro la scadenza di metà gennaio, prevista in Delibera.

Si tratta di uno strumento di pianificazione di rilevante importanza che, se ben realizzato e attuato, consentirebbe di gestire il territorio in modo da mitigare il rischio legato agli eventi alluvionali. L'aggiornamento di tale strumento, insieme ad altri piani (es. rischio da frana ed erosione costiera) di competenza della stessa Autorità di Distretto che risultano fermi da un quarto di secolo, era stato più volte sollecitato sia dall'Ordine dei Geologi sia dalla Rete delle Professioni Tecniche. Ben venga, quindi, la sua predisposizione.

Purtroppo, a differenza di analoghe esperienze maturate 25 anni or sono, nella fase di aggiornamento è mancato del tutto il coinvolgimento e il confronto con i professionisti esperti delle que-

stioni territoriali trattate nel Piano.

I risultati contenuti nelle cartografie di Pericolosità e Rischio, allegate alla bozza di Piano, appaiono quantomeno bizzarri in molti dei luoghi esaminati. Mancano, in

dalle Norme Tecniche comporrebbero sull'uso del territorio, nonché sull'effettiva protezione di beni e persone. La mancata concertazione e pre-informazione comporta gravi conseguenze per tutti i cantieri pronti a partire con



verità, informazioni ed elementi concreti per poter effettuare un'adeguata verifica della cartografia, e restano diversi dubbi sulla procedura seguita per l'approvazione. Ma la cosa più preoccupante, al momento, è la ricaduta negativa che i vincoli previsti attualmente

i lavori. Infatti, dal 14.11.2024 (data di pubblicazione in G.U.), scattano misure di salvaguardia che potrebbero avere un impatto sugli interventi già autorizzati e muniti di "permessi a costruire" o altro



segue dalla pagina precedente

• IOVINE

(inclusi eventuali mutui deliberati). Tali interventi, se ricadono in aree a rischio, risultano di fatto non più realizzabili, in mancanza di un avvio effettivo dei lavori già effettuato.

A seguito delle pressioni esercitate dagli Ordini professionali (coordinatisi in Rete) e da alcuni sindaci, negli ultimi giorni si è registrata una netta presa di posizione anche a livello regionale. In base a quanto appreso dalla stampa, i Dipartimenti Ambiente, Infrastrutture, Forestazione, Protezione Civile, Agricoltura, coordinati dall'assessore all'Ambiente, Giovanni Calabrese, e gli Enti Calabria Verde e Consorzio di Bonifica, avrebbero avuto un serrato confronto con l'Autorità di Distretto per consen-

tire una effettiva ed efficace condivisione del Progetto di Piano con le amministrazioni comunali e con gli Ordini professionali.

Si sarebbe deciso di procedere a una rapida modifica delle Norme Tecniche di Attuazione correlate al Progetto di Piano, affinché le stesse possano essere recepite entro la data di scadenza delle osservazioni (fissata alla metà di Gennaio 2025). Inoltre, si sarebbe chiesta l'estensione del periodo utile alla formulazione di osservazioni, da parte dei soggetti portatori di interesse.

Esprimendo soddisfazione per le novità che sembrano concretizzarsi nel senso di un minore impatto dei vincoli e di una maggiore elasticità per la proposta di osservazioni e modifiche, auspico che tali notizie si concretizzino rapidamente e che

ne derivi una riformulazione delle Norme in senso più moderno (per es., considerando concretamente la possibilità di ridurre la vulnerabilità in zone ad elevato rischio geoidrologico e sismico), garantendo un periodo sufficientemente esteso per acquisire i dati, formulare le dovute osservazioni tecniche ed emendare la cartografia.

Facendo tesoro di questa spiacevole esperienza, il spero per il futuro un concreto coinvolgimento di tutti gli Ordini dell'area tecnica, fin dalle fasi di impostazione per la realizzazione o l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di competenza dell'Autorità, confermando al Segretario Generale, Vera Corbelli, la più ampia disponibilità dei professionisti calabresi. ●

[Giulio Iovine è presidente dell'Ordine dei Geologi Calabria]

**IL 5 GENNAIO
A BADOLATO**

Il concerto "aspettando l'epifania"

Domenica 5 gennaio, a Badolato, alle 18, al Teatr Comunale, si terrà il concerto del Coro Polifonico Schola Cantorum Officium. L'evento rientra nel ciclo di eventi di comunità promosso da un comitato inter-associativo locale abbinato ad una lotteria condivisa (la cui estrazione è prevista per giorno 01 maggio 2025) che condurrà gradualmente alla promozione della Settimana Santa di Badolato ed alla realizzazione della rappresentazione teatrale sacra "A Pighhjata", ed è organizzato dalla Pro Loco Badolato Aps/Unpli Calabria.

Il concerto della "Schola Cantorum Officium" è stato organizzato grazie anche al patrocinio istituzionale dell'Amministrazione Comunale di Badolato e del Sindaco Giuseppe Nicola Parretta, col supporto tecnico-organizzativo della Residenza Teatrale "MigraMenti" gestita dalla Compagnia Teatro del Carro e con la col-



laborazione attiva dei volontari del Servizio Civile Universale dell'Unpli Calabria in forza alla stessa Pro Loco Badolato. Dopo il Presepe Vivente 2024, appuntamento giunto alla sua V edizione e che ha di fatto dato il via al suddetto ciclo di eventi di comunità, ora sarete tutti i benvenuti alla manifestazione pubblica "Aspettando l'Epifania" (evento anticipato alla mattina da una passeggiata guidata nel borgo). ●

LA RICHIESTA DEL COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO ALL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

Proroga a sei mesi per osservazioni del Piano rischio alluvioni

Il Consiglio comunale della Città di Cassano All'Ionio ha chiesto, ufficialmente, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale la proroga a sei mesi dei tempi previsti per le osservazioni al Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria e la contestuale sospensione dell'adozione del Piano in attesa delle determinazioni di comuni e professionisti. Il Piano, nel dettaglio, prevede la Mappa dei livelli di pericolosità idraulica P3, P2 e P1; la Mappa dei livelli di Rischio Idraulico R4, R3, R2, R1; le Norme Tecniche di Attuazione; la Relazione Generale. Con la stessa delibera la Conferenza Istituzionale Permanente, contestualmente al Progetto di Piano e nelle more della sua successiva approvazione, ha adottato anche le correlate Misure di Salvaguardia, che sono immediatamente vincolanti.

Ma gli uffici del Comune di Cassano All'Ionio hanno fatto notare come, fino all'approvazione del Piano Stralcio di Bacino Distrettuale, è obbligatorio tener conto delle perimetrazioni vigenti nel PAI 2001 e delle ulteriori perimetrazioni presenti nella Mappa di pericolosità, adottata con il Piano in oggetto,

secondo le equivalenze sopra menzionate (P3=R4; P2=R3; P1=R2), applicando le disposizioni delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (Nanms), aggiornate dal Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Calabria con delibera n. 27 del 02/08/2011, e considerando quale

all'approvazione delle varianti di approfondimento e fino all'adozione del Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni - Calabria/Lao.

Tenuto anche conto della nota del-



classe di rischio quella maggiormente cautelativa tra quanto previsto dal PAI 2001 e dalla citata Mappa di pericolosità. Rilevato che le aree di attenzione del Piano di Gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Meridionale, non risultano più in vigore, atteso che erano state assoggettate ad un regime specifico di Misure di Salvaguardia, fino

la Federazione degli Ordini degli Ingegneri Calabria, indirizzata ai Sindaci ed Uffici tecnici dei Comuni interessati, con cui si comunica che, ai fini di una maggiore cognizione e del dovuto approfondimento del Progetto di Piano recentemente adottato, l'Ordine degli Ingegneri richiederà all'Au-

segue dalla pagina precedente

• **AUTORITÀ**

torità Distrettuale dell'Appennino Meridionale, organizzerà appositi incontri formativi per i propri iscritti; che sta per essere aperto uno sportello dedicato, fruibile nei giorni di martedì e giovedì nell'orario 10:30/12:00 e 15:00/17:00 presso la sede dell'Autorità di Bacino (Cittadella Regionale, Lato Libeccio - IV Piano, Viale Europa n. 35, Località Germaneto, Catanzaro); che con Pec del 29/11/2024 Gli Ordini Tecnici della Calabria, congiuntamente hanno inviato all'Autorità di Bacino Distrettuale una richiesta di proroga del periodo per produrre osservazioni. Tempistiche che andrebbero ad essere incongruenti con quelle previste dal Piano che, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di adozione del progetto di piano in questione, si dà avvio alle le procedure di consultazione e di presen-

Considerata l'estrema rilevanza dell'argomento e le possibili conseguenze in termini di mitigazione del rischio da alluvione, l'assise cassanese ritiene opportuna la concessione di un'adeguata estensione del periodo previsto per la formulazione delle osservazioni (auspicabile in 6 mesi), in modo da permettere un approfondito esame della documentazione prodotta dall'Autorità, ed in subordine alla sospensione dell'efficacia del piano con relative norme di salvaguardia.

tazione di eventuali osservazioni da parte degli interessati, i cui termini previsto sono 30 giorni per le consultazioni e 30 giorni seguenti dalla scadenza delle consultazioni per la presentazione di eventuali osservazioni.

Considerata l'estrema rilevanza dell'argomento e le possibili conseguenze in termini di mitigazione del rischio da alluvione, l'assise cassanese ritiene opportuna la concessione di un'adeguata estensione del periodo previsto per la formulazione delle osservazioni (auspicabile in 6 mesi), in modo da permettere un approfondito esame della documentazione prodotta dall'Autorità, ed in subordine alla sospensione dell'efficacia del piano con relative norme di salvaguardia.

«Da una prima lettura del Piano Stralcio – hanno evidenziato nelle loro relazioni sia il sindaco Giovanni Papasso sia l'assessore all'Urbanistica, Leonardo Sposato – ci sono alcuni passaggi che ci destano preoccupazione perché sono previste forti limitazioni a Bruscate e Sibari e per le quali chiederemo di essere ascoltati per provvedere alle idonee modifiche».

«Noi siamo già al lavoro – ha sottolineato il Sindaco Papasso – e abbiamo chiesto anche a professionisti e cittadini di lavorarci. Gli uffici comunali sono a loro completa disposizione. Ma la questione è molto complessa e ci vuole più tempo, almeno sei mesi, per studiare bene la questione. Se non si allunga la scadenza per le osservazioni i tempi sono troppo risicati. Motivo per cui il consiglio comunale (e credo siamo il primo comune a farlo) a maggioranza, ha chiesto ufficialmente all'Autorità

Da una prima lettura del Piano Stralcio ci sono alcuni passaggi che ci destano preoccupazione perché sono previste forti limitazioni a Bruscate e Sibari e per le quali chiederemo di essere ascoltati per provvedere alle idonee modifiche. La questione è molto complessa e ci vuole più tempo, almeno sei mesi, per studiare bene la questione. e non si allunga la scadenza per le osservazioni i tempi sono troppo risicati.

di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sia la concessione di un'adeguata estensione del periodo previsto per la formulazione delle osservazioni (auspicabile in 6 mesi appunto), in modo da permettere un approfondito esame della documentazione prodotta dall'Autorità e si la contestuale sospensione dell'efficacia del Piano con le relative norme di salvaguardia, per come stabilito nel verbale del 06/12/2024, sottoscritto dai sindaci che hanno partecipato alla suddetta riunione (tra cui quelli di Corigliano-Rossano, Reggio Calabria, Catanzaro, Vibo Valentia, Crotona, Cassano All'Ionio, Trebisacce, Villapiana, Amendolara, Rocca Imperiale, Civita, San Basile, Crosia, Roghudi anche nella qualità di Presidente dell'Associazione dei Comuni dell'Area Greca), visto che questa adozione ha causato diversi problemi a tantissimi comuni della fascia jonica e dell'intera Calabria». ●

I FUNERALI ALLA SAPIENZA DI ROMA

L'ultimo saluto a Walter Pedullà, l'ultimo dei grandi meridionalisti

di **PINO NANO**



Walter Pedullà, con lui se va l'ultimo dei grandi meridionalisti viventi.

Attorno alla salma, questa mattina, nell'aula magna della Facoltà di Lettere, il gotha dell'Ateneo. Non poteva che essere così. Funerali del tutto solenni lunedì mattina a Roma per l'ultimo saluto a Walter Pedullà, che della facoltà di lettere è stato non solo uno dei grandi protagonisti del Novecento, ma anche uno dei padri fondatori.

Il saluto ufficiale e il cordoglio dell'intero Ateneo viene dal rettore della Sapienza Antonella Po-

limeni: «Esprimo – sottolinea la Rettrice de La Sapienza – il cordoglio di tutta la Comunità Sapienza per la scomparsa del nostro professore emerito Walter Pedullà. Docente, critico letterario, scrittore e uomo delle Istituzioni, Pedullà lascia un'impronta indelebile nella letteratura, nella formazione accademica e nel panorama culturale del Paese tutto. Per quasi 50 anni questi locali e quest'aula sono stati la sua casa e alla famiglia di Walter Pedullà vada il nostro grazie per aver scelto loro di ricordarlo e di rendergli l'ultimo saluto proprio in quest'aula e in

questo spazio che per quasi mezzo secolo lo hanno visto protagonista e professore nel senso lato della parola».

Walter Pedulla – è questo il messaggio centrale dell'orazione funebre che la facoltà di lettere Moderne gli dedica e che affida alla professoressa Arianna Punzi – ha saputo portare nelle aule universitarie la forza e il rigore per la lettura dei testi, mai trasformati in pretesti, è stato un maestro capace di leggere i suoi autori, e di interpretare e difendere lo speri-



segue dalla pagina precedente

• NANO

mentalismo di autori come D'Arigo Malerba, Pizzuto, un maestro che ci ha insegnato a rivedere e a ripensare la narrativa del Novecento e in questa che è stata la sua casa per 50 anni, fino al 2005 anno in cui è poi andato in pensione, Walter Pedullà ha vissuto e ha trasmesso tutta la sua grande personalità di intellettuale moderno e di grande fascino europeo».

«Un uomo che sapeva esserti anche amico perché coltivava l'amicizia come una religione di vita – aggiunge Giulio Ferroni anche lui professore emerito e storico della letteratura – che porta in questa sede il senso del suo affetto personale e privato per il grande intellettuale scomparso, e che lo incontrò per la prima volta al suo esame di letteratura italiana con il prof. Giacomo De Benedetti e di cui Walter Pedullà era allora già assistente. Ma piena di ammirazione personale, e quasi intima, per l'uomo viene dal ricordo che ne fanno qui Gianni Riotta e lo stesso Giuseppe Lupò».

Francamente Walter Pedullà non si poteva ricordarlo in maniera più bella. Torna in mente in quest'aula il suo bellissimo libro autobiografico "Il pallone di Stoffa" e in cui era stato lui stesso per primo a raccontare come la sua facoltà fosse diventata in tutti questi anni fucina di artisti, giornalisti, attori, e personaggi che hanno poi segnato la storia culturale e sociale del Paese. Un racconto avvolgente, pieno di riferimenti personali, a partire dal ricordo commovente che fa di suo padre, che faceva il sarto a Si-



COURTESY STEFANIA SEPULCRI

derno, e che per mantenerlo all'università era costretto a lavorare giorno e notte fino alla sua laurea. Il racconto a tratti sconcertante dell'estrema povertà del Sud che lui aveva vissuto dall'insegnamento universitario, della militanza socialista nelle campagne prima e nei palazzi della politica romana dopo, del suo impegno per ogni "sperimentalismo letterario", dei suoi incarichi alla direzione delle massime istituzioni culturali del Paese, un saggio che varrebbe la pena di adottare nelle scuole e i cui Walter Pedullà conduce i suoi lettori alla scoperta dell'Italia del secondo Novecento, cucendo assieme centinaia di aneddoti esemplari che gettano nuova luce sui maggiori protagonisti del secolo scorso. "Non solo per ridere", diceva lui. In realtà il 13 dicembre

2010 Walter Pedullà ebbe un arresto cardiaco; un minuto dopo, i medici del pronto soccorso rimisero il suo cuore in movimento grazie a un potente defibrillatore, e se «Pedullà è sempre stato, per indole e poetica, un uomo della commedia più che della tragedia, superata quella soglia non c'era più alternativa: la sua vita ormai – scriveva di se stesso – poteva raccontarla unicamente dalla prospettiva di chi ha imparato a ridere di tutto e di tutti perché non appartiene più a questo mondo e, senza smettere di amarlo, ha conquistato la distanza necessaria per smascherare le passioni e le illusioni, a cominciare dalle proprie». In prima fila c'è il direttore del Dipartimento di Lettere Moderne,

segue dalla pagina precedente

• NANO

Marco Mancini, accanto a lui il figlio Gabriele Pedullà e la sua famiglia. Poi tantissimi amici del vecchio “professore calabrese” arrivati da ogni parte d’Italia per salutare quello che molti di loro considerano ancora un guru della letteratura italiana. Volti noti del mondo della cultura e dello spettacolo, del giornalismo e della politica, ma anche il suo vecchio autista personale, Luigi Garritano, calabrese come lo era il suo “presidente”, origina-

Per tutta la mattinata ho sperato che alla fine comparisse da lontano un simbolo qualunque della sua terra di origine, una bandiera a lutto, il gagliardetto del comune di Siderno, un manifesto della sua Locride, un qualunque rappresentante istituzionale che portasse a questa cerimonia il saluto e la riconoscenza dei calabresi, ma nulla di tutto questo. Peccato.

rio di Longobardi un paesino della provincia di Cosenza, e che per oltre 30 anni lo ha accompagnato nei posti più impensabili d’Italia e d’Europa. Prima come professore universitario, e poi ancora come consigliere d’amministrazione e come Presidente della Rai. I primi ad arrivare sono i giornalisti Enzo Romeo e Gianni Riotta, Rosario Sprovieri, dopo di loro Gianni Letta che con lui ha condiviso anni di impegno sociale e politico pur se da fronti diversi. La salma sistema-



ta al centro dell’aula magna della facoltà di lettere, dove di solito si tengono le cerimonie di laurea, e che il vecchio “professore calabrese” considerava la sua vera casa. Un vero testimone del nostro tempo, un poeta, un visionario, un intellettuale geniale e fuori dagli schemi, instancabile illuminista, un uomo eccezionalmente romantico, uno scrittore e un saggista profondamente legato alla sua terra di origine, ma anche agli uomini che gli stavano sempre attorno. Lo ricorda meravigliosamente bene, da figlio, lo stesso Gabriele: «ricordo di essere entrato per la prima volta in quest’aula quando ero ancora alle superiori, e venivo a sentire di straforo le lezioni di letteratura che mio padre faceva

ai suoi studenti». Palpabile nell’aria la dolcezza e l’ammirazione del figlio per il padre.

Fa quasi tenerezza anche l’immagine di questa bara di legno chiaro che entra in maniera quasi anonima nell’aula magna della facoltà di lettere della Sapienza per il ritorno a casa di uno dei grandi “professori” della Repubblica.

Per tutta la mattinata ho sperato che alla fine comparisse da lontano un simbolo qualunque della sua terra di origine, una bandiera a lutto, il gagliardetto del comune di Siderno, un manifesto della sua Locride, un qualunque rappresentante istituzionale che portasse a questa cerimonia il saluto e la riconoscenza dei calabresi, ma nulla di tutto questo. Peccato. ●

LA RIFLESSIONE / FRANK GAGLIARDI



Addio 2024, non ti rimpiangeremo

L'anno 2024 sta per finire o è già finito quando viene pubblicato questo articolo. Un anno pieno di sfide e di dolori. Ci tenevo a scrivere questo articolo per ringraziare ancora una volta il Buon Dio per essere ancora in vita e per aver compiuto in buona salute le 91 primavere.

Questo brutto 2024 va via lasciando molte cose incompiute. Va via e non lo rimpiangeremo perché molti progetti nella politica, nell'industria, nel lavoro, nelle fabbriche, nelle scuole, negli ospedali, nei porti, nelle città e nei piccoli paesi, avviati da tempo non sono stati risolti e molte altre cose interessanti che avrebbero potuto cambiare la vita dei cittadini, ricevute dagli anni precedenti, come la guerra in Ucraina, a Gaza, in Libano e in Israele e altre ancora nelle varie parti del mondo,

vengono trasferite al suo successore, all'anno 2025. Brutto anno che va via senza rimpianti. Anno infausto. Anno bisestile.

Ma quali sono stati gli eventi, le storie, i conflitti, i momenti che

Questo brutto 2024 va via lasciando molte cose incompiute. Va via e non lo rimpiangeremo perché molti progetti nella politica, nell'industria, nel lavoro, nelle fabbriche, nelle scuole, negli ospedali, nei porti, nelle città e nei piccoli paesi, avviati da tempo non sono stati risolti e molte altre cose interessanti che avrebbero potuto cambiare la vita dei cittadini, ricevute dagli anni precedenti.

hanno segnato le nostre giornate? L'evento peggiore: la guerra in Ucraina e quella in Israele tra Ebrei e Palestinesi, prima di tutto. Continuano a morire centinaia di migliaia di persone e tanti, tanti bambini. I bombardamenti continuano incessanti sulle scuole, sugli ospedali, sui rifugi, sui campi profughi, sulle tende, sugli accampamenti di fortuna. Bambini, tanti bambini che muoiono nelle tende per la fame perché i cibi non arrivano e per il freddo.

Per effetto del cambiamento climatico, dicono gli esperti, abbiamo avuto in Italia e nel mondo molti disastri. Alluvioni quasi ogni settimana. I fiumi che si ingrossano, che straripano, che allagano ogni cosa, che distruggono vie,

segue dalla pagina precedente • GAGLIARDI

ponti, abitazioni, capannoni, raccolti, lasciando lungo il percorso distruzione e morte. L'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna

I conflitti armati, e non solo in Ucraina e in Israele, e i continui e devastanti disastri naturali hanno provocato migliaia di morti e milioni di sfollati. Per non parlare dei femmicidi che ogni giorno, queste cattive notizie, riempiono le pagine dei giornali. E poi bisogna registrare che nelle nostre strade calabresi perdono la vita centinaia di persone per incidenti stradali. Ogni giorno una triste notizia, purtroppo. La Statale 106 ionica è al primo posto. Tutti ne parlano e purtroppo i morti ogni anno aumentano.

per ben due volte quest'anno ha messo ancora una volta la vulnerabilità del nostro fragile territorio di fronte a fenomeni climatici sempre più frequenti e devastanti. I conflitti armati, e non solo in Ucraina e in Israele, e i continui e devastanti disastri naturali hanno provocato migliaia di morti e milioni di sfollati. Per non parlare dei femmicidi che ogni giorno, queste cattive notizie, riempiono le pagine dei giornali. E poi bisogna registrare che nelle nostre strade calabresi perdono la vita centinaia di persone per incidenti stradali. Ogni giorno una triste notizia, purtroppo. La Statale 106 ionica è al primo posto. Tutti ne



parlano e purtroppo i morti ogni anno aumentano. Pochi giorni fa ha perso la vita un giovane di 15 anni per uno scontro in galleria. E nel calcio? Disastro e delusione per la nostra nazionale di calcio che per ben due volte consecutive non ha partecipato ai campionati mondiali. A giugno umiliati dalla Svizzera nel torneo europeo 2024. Disonore e vergogna. Che dire? È

Ti odio perché sei stato un anno difficile, hai portato ovunque distruzione e morte, alluvioni, terremoti, tsunami, guerre, femmicidi. Hai fatto annegare centinaia di persone nei nostri mari. Questi migranti anelavano un avvenire migliore dopo aver abbandonato le loro case e tutti i loro affetti. Hai portato altre guerre e non sei riuscito a portare la pace, la tranquillità, la libertà nelle martoriate terre di Ucraina e Israele.

stato un anno di tante cose, più brutte che belle. Brillano soltanto le vittorie nel tennis grazie a Janik Sinner e le tante vittorie degli atleti azzurri nelle Olimpiadi di Parigi.

Io sono ancora qui. Ho lavorato tanto, ho imparato tantissime cose, ho gioito e ho pianto, ho viaggiato molto. Ci sono, però, molte cose, specialmente quelle politiche, che non sono riuscito ancora a capire. Perché i partiti si odiano? Non potrebbero collaborare per il bene del paese? Perciò vai via brutto anno 2024.

Ti odio perché sei stato un anno difficile, hai portato ovunque distruzione e morte, alluvioni, terremoti, tsunami, guerre, femmicidi.

Hai fatto annegare centinaia di persone nei nostri mari. Questi migranti anelavano un avvenire migliore dopo aver abbandonato le loro case e tutti i loro affetti. Hai portato altre guerre e non sei riuscito a portare la pace, la tranquillità, la libertà nelle martoriate terre di Ucraina e Israele. ●

REGGIO

di **ROCCO ROMEO**

Reggio Calabria, per la notte di San Silvestro, si è vestita di una luce speciale, trasformandosi in un simbolo di speranza, unità e orgoglio per l'intera regione e oltre. Sotto il cielo limpido dello Stretto, con le sue onde che continuano a raccontare le leggende di Scilla e Cariddi, la città ha offerto al Paese un Capodanno che è andato ben oltre i semplici festeggiamenti.

La trasmissione Rai, seguita da milioni di italiani, ha reso Reggio Calabria protagonista indiscussa di un evento che non è stato solo una festa, ma un'occasione per riflettere sul valore della propria storia e sul potenziale di un futuro diverso. Sullo sfondo, il maestoso Etna ha vegliato come un guardiano silenzioso, ricordando che questa terra, ricca di miti e bellezze naturali, è anche il crocevia di sfide e opportunità.

Un Capodanno simbolico

Reggio Calabria ha accolto l'anno nuovo con un messaggio chiaro: ripartire dalle proprie radici per costruire un futuro migliore. Un messaggio che ha toccato soprattutto i tanti calabresi sparsi nel mondo, figli di una terra che spesso sono stati costretti a lasciare, ma che portano nel cuore.

Per una notte, il legame con la propria terra d'origine si è fatto più forte. Attraverso le immagini trasmesse in diretta nazionale, Reggio è riuscita a far sentire la propria voce e a mostrarsi come una città che non solo celebra il mito, ma vuole costruire un nuovo racconto, fatto di progresso e coesione.

Non solo Capodanno Mito, storia e futuro

Un popolo che si ritrova

In un momento storico in cui le divisioni interne sembrano prevalere, l'evento di Capodanno ha rappresentato un simbolo di unità. Non è stato solo il conto alla rovescia a scandire i secondi verso il 2024, ma anche l'idea di una Calabria che può e deve lavorare insieme, superando le storiche fratture che spesso hanno ostacolato il suo sviluppo.

Le istituzioni, dal Presidente della Regione Roberto Occhiuto al sindaco facente funzioni Paolo Brunetti, hanno saputo dare alla serata un valore aggiunto. La presenza delle autorità locali e l'impegno di Mamma Rai hanno trasformato l'evento in una vetrina per la bellezza, la cultura e l'identità calabrese.

La magia dello Stretto

Non è un caso che Reggio Calabria sia stata scelta come palcoscenico di questa grande festa nazionale. Lo Stretto di Messina, con la sua miscela unica di natura e leggenda, rappresenta un luogo di passaggio, di incontro e di trasformazione. Qui, dove il mito di Scilla e Cariddi si intreccia con la realtà di una terra antica, il Capodanno è diventato un momento di profonda connessione con il passato, ma anche un'occasione per guardare avanti.

Le onde del mare, che sembrano danzare nella notte, hanno fatto da cornice a una città che vuole trasformare la propria storia in un'opportunità per il futuro. La festa, vissuta con entusiasmo da migliaia di persone in piazza e seguita da tanti altri da casa, è stata un richiamo collettivo alla rinascita.

La sfida del futuro

Il Capodanno reggino non si è limitato ai fuochi d'artificio o ai brindisi di mezzanotte. È stato un monito e una promessa. La Calabria ha mostrato al resto d'Italia e al mondo che, nonostante le difficoltà, c'è una volontà concreta di cambiamento.

I temi del progresso, della coesione e del superamento delle difficoltà storiche non sono stati solo evocati, ma rappresentano una sfida reale per il 2024. La Calabria, ricca di risorse naturali, culturali e umane, ha ora l'occasione di trasformare il potenziale in realtà.

Una speranza collettiva

Da Reggio a Cosenza, da Catanzaro fino ai piccoli borghi dell'entroterra, l'intera regione ha partecipato, seppur idealmente, a questa celebrazione. I calabresi emigrati all'estero, sempre legati alle proprie origini, hanno trovato in questo evento un momento per sentirsi più vicini alla loro terra.

La domanda che riecheggia oggi è: sarà davvero questa la volta buona? Sarà questo l'anno in cui la Calabria riuscirà a superare le sue contraddizioni e a trasformarsi in un esempio di sviluppo e unità?

Reggio Calabria, nella notte del 31 dicembre, ha dato il suo contributo: un messaggio di speranza, un invito a credere che il futuro possa essere migliore e che, insieme, tutto è possibile.

Un Capodanno che non dimenticheremo facilmente, perché non è stato solo una festa: è stata una promessa di rinascita. ●